

31 Ottobre

sciopero generale

DEI METALMECCANICI
2 ORE CON ASSEMBLEE NEI LUOGHI DI LAVORO



- **AMMORTIZZATORI SOCIALI**
- **CRISI INDUSTRIALE/INVESTIMENTI**
- **SICUREZZA SUL LAVORO**

Per il territorio di Bologna lo sciopero è collocato nelle prime due ore di ogni turno di lavoro normalisti e turnisti (riproporzionato per i part-time), salvo le aziende in cui si svolgono le assemblee in sciopero con apposita indicazione da parte della RSU aziendale e di FIM FIOM UILM.

Terzo turno: sciopero le ultime due ore nella notte tra il 30 Ottobre e il 31 Ottobre



TERRITORIO DI BOLOGNA

31 Ottobre

SCIOPERO DEI METALMECCANICI



PER FERMARE LE CRISI INDUSTRIALI E OCCUPAZIONALI, FAR RIPARTIRE GLI INVESTIMENTI, RIFORMARE AMMORTIZZATORI SOCIALI, LA TUTELA DELLA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO.

FIM FIOM e UILM proclamano **due ore di sciopero** per tenere assemblee in tutti i luoghi di lavoro e discutere con le lavoratrici ed i lavoratori della mobilitazione necessaria nei confronti delle imprese, del Governo e del Parlamento per contrastare le crisi aziendali attraverso gli investimenti pubblici e privati per il rilancio della crescita economica e sociale attraverso la salvaguardia dell'occupazione e la tutela della salute e sicurezza.

I metalmeccanici sono consapevoli della responsabilità generale che hanno nell'industria e nel Paese e vogliono essere protagonisti dei grandi cambiamenti tecnologici e ecologici necessari a salvaguardare la vita e l'occupazione di chi lavora.

In Italia stiamo assistendo ad una situazione insopportabile: aumenta il ricorso agli ammortizzatori sociali, gli annunci di chiusure di interi stabilimenti in tutti i settori dall'elettrodomestico, alla siderurgia, all'automotive, all'elettronica, all'informatica fino alle installazioni; i processi di ristrutturazione troppo spesso garantiscono redditività alle imprese scaricandone il prezzo sui lavoratori.

È necessario investire nella transizione industriale che fermi la chiusura di stabilimenti e investa sulle persone che lavorano a partire dai grandi gruppi, le multinazionali fino alle piccole imprese, affinché si assumano la responsabilità della salvaguardia dell'occupazione e del miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso l'innovazione.

È indispensabile impedire le delocalizzazioni delle attività produttive verso paesi a più basso costo del lavoro e impatto ambientale, con politiche che garantiscano e tutelino il lavoro in Italia investendo nella ricerca e sviluppo e nella formazione continua, nelle infrastrutture, nella riduzione dei costi energetici e della burocrazia.

È necessario avviare un confronto urgente per rivedere gli ammortizzatori sociali: i metalmeccanici lo avevano già chiesto con il presidio del 24 settembre 2018. La sola reintroduzione della Cigs per cessazione non basta per i lavoratori in caso di procedure concorsuali e per le aree di crisi complessa.

Occorre porre fine alla lunga catena di infortuni sul lavoro. La vita non può essere a rischio quando si è al lavoro. Prevenzione e controlli e contrattazione per migliorare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli investimenti in impianti, macchinari e sistemi di monitoraggio più moderni e sicuri insieme alla formazione per tutti coloro che entrano nelle fabbriche metalmeccaniche per non rischiare la vita o l'insorgere di malattie professionali.

FIM FIOM e UILM discuteranno con i metalmeccanici a partire da questi punti con l'obiettivo di portarli al centro dell'attenzione dell'intero Paese.

>> La mobilitazione comincia con **due ore di sciopero giovedì 31 ottobre** (secondo indicazioni da parte delle segreterie territoriali e rsu) e **proseguirà con la grande assemblea nazionale dei metalmeccanici prevista per mercoledì 20 novembre a Roma.** <<

